



Sede di L'Aquila
Call center 24 ore su 24
+39 0862 317070

il Centro
L'AQUILA
CRONACA
red.aquila@ilcentro.it

Via XX Settembre 15
Centralino: 0862 61 444
Fax: 0862 22 483
Publicità: 0862 21 156

GIOVEDÌ
2 aprile 2009



Sede di L'Aquila
www.taffo.it

LA TERRA CONTINUA A TREMARE

Terremoto, chiesto lo stato di emergenza

Oggi scuole aperte. La polizia dà la caccia a chi lancia falsi allarmi scossa

di Giustino Parisse

L'AQUILA. Quattro nuove scosse di media intensità, due scuole dichiarate inagibili, il Comune che chiede al governo lo stato di emergenza, la caccia a chi negli ultimi giorni ha lanciato — su furgoni dotati di megafono — allarmi per scosse imminenti creando panico fra la popolazione. Per L'Aquila anche quella di ieri è stata un'altra giornata di tensione. Oggi scuole aperte.

Le forze dell'ordine hanno deciso di dare una caccia senza quartiere a chi va in giro annunciando scosse distruttive. Un fenomeno che fra lunedì e martedì, a seguito della scossa più forte, quella di magnitudo 4, ha creato in molti cittadini il panico e c'è chi ha dormito fuori casa. Sarebbero stati già individuati due furgoni sui quali erano stati montati megafoni coi quali venivano annunciati catastrofi imminenti.

Due giorni fa a Sulmona il sindaco Fabio Federico aveva deciso di denunciare Giampaolo Giocchino Giuliani, aquilano, che sostiene di poter prevedere i terremoti e che domenica scorsa aveva telefonato al sindaco di Sulmona per annunciare una forte scossa. Prende le distanze da Giuliani anche il sindaco dell'Aquila Massimo Caliente: «Sono un medico e mi attengo sempre alle evidenze scientifiche e a quanto viene riferito dagli organi ufficiali della protezione civile».

La giornata di ieri è stata scandita da 4 scosse (vedere grafico in basso): una in piena notte, un'altra poco dopo mezzogiorno e poi a metà pomeriggio e a sera. Lo "sport" preferito dagli aquilani in questi giorni è quello di "azzeccare" la magnitudo: «E' due, no di più». Il tutto in attesa che l'Istituto di geofisica dia la notizia ufficiale per poter dire: «Ho irrobustito» oppure «Mi sembrava più forte». Ma sul terremoto c'è poco da scherzare. La scossa di lunedì ha creato un bel po' di danni (oltre che paura) per essere stato un sisma di magnitudo 4.

SCUOLE E CASE. Due scuole, la elementare De Amicis e la materna Campanella nel quartiere Santa Barbara sono state dichiarate inagibili (allarme rientrato per la materna di Orna e la elementare di Roio). Ma poi ci sono le case private. I vigili del fuoco sono da tre giorni impegnati in continui sopralluoghi. Ne sono stati già fatti un centinaio ma si prevede di arrivare almeno a 500. Danni importanti in realtà ne sono stati visti pochi. Qualcuno mostra vecchie crepe che magari si sono «un po' allargate» e qualche calcinaccio che si è staccato dal soffitto. Il tutto con la speranza che prima o poi possa arrivare qualche soldo dallo Stato per dare «una si-

stemata» e così far fronte, in futuro, a una scossa più forte. Il Comune attiverà un numero verde per le segnalazioni dei privati.

DANNI PER 15 MILIONI. Ieri in Comune c'è stata una riunione fra tecnici e sindaco per fare il punto della situazione. La decisione di chiedere lo stato di emergenza è stata presa in considerazione che, da una prima stima, potrebbero esserci danni per 15 milioni di euro. Soldi che serviranno soprattutto a mettere in sicurezza scuole e uffici pubblici (stamani ci sarà un sopralluogo anche a Palazzo Centi, sede della giunta regionale).

OGGI SCUOLE APERTE. Oggi, dopo due giorni di stop e controlli sugli edifici riaprono tutte le scuole (a parte la De Amicis e la Campanella). Probabile che nei prossimi giorni vengano fatte delle prove di evacuazione per essere tutti pronti a qualsiasi evenienza.

TRIBUNALE. Il Comune ha messo dei cartelli in tribunale per invitare gli utenti a non usare gli ascensori.

SCOPPIO. A Scoppito i volontari dell'associazione Grisi hanno installato tubelle nelle aree individuate per radunare la popolazione in caso di emergenza.



Terremoto. Il vertice fra tecnici e sindaco

De Amicis, ecco le alternative

L'AQUILA. La scuola De Amicis, in attesa della ristrutturazione, chiuderà i battenti e gli alunni delle elementari (che torneranno in aula dopo Pasqua) saranno ospitati tra alcuni giorni nella scuola di viale Duca degli Abruzzi e nella media Mazzini. I bambini della materna (sempre della De Amicis) saranno accolti in parte nella scuola di viale Duca degli Abruzzi e in parte nella materna Don Bosco. I ragazzi della scuola di Santa Barbara (anche per loro vacanze più lunghe) andranno in un vicino edificio.



La scuola De Amicis

L'ESPERTO

E' una faglia sotto a Roio la «responsabile» del sisma

L'AQUILA. Nessuno è in grado di escludere il verificarsi di una scossa di magnitudo maggiore di quelle registrate lunedì, anche se gli esperti continuano a ripetere che è meglio che l'energia della terra si sprigioni lentamente con tante piccole scosse, piuttosto che tutta insieme. «Bisogna considerare il terremoto come una "molla", spiega Emilio Iannarelli, responsabile Ufficio sismico della Protezione civile regionale. «Ogni scossa produce uno scarico e quindi questo, in un certo senso, evita anche l'accumularsi di parecchia energia in grado di produrre una scossa più grande». Secondo Iannarelli, «questi fenomeni sono avvertiti dalla popolazione perché l'epicentro è molto vicino alla città». Le ultime scosse, che si verificano ad una profondità di 9-10 km, stanno interessando la faglia secondaria, quella che passa attraverso la piana di Roio. La faglia primaria, invece, corre sotto il fiume Aterno. «Ad accentuare questi fenomeni», commenta Iannarelli, «è il movimento distensivo della Penisola. Ogni anno, la superficie dell'Italia si «allunga» di qual-

che millimetro, compiendo un movimento opposto a quello che ha prodotto l'orogènesi appenninica». Proprio per questo motivo i terremoti colpiscono tutta la dorsale. «La conca aquilana», aggiunge Iannarelli, «sorge in corrispondenza di una superficie di rottura, una specie di "burrone" che è stato poi riempito da sedimenti lacustri che hanno creato con i secoli le condizioni favorevoli all'insediamento umano». Proprio l'alta concentrazione di acqua potrebbe accentuare i fenomeni sismici a ridosso della faglia. Ma che dire della possibilità di prevedere gli eventi sismici attraverso lo studio del radon? «Questo gas», spiega Iannarelli, «è considerato un precursore sismico, ma non è il solo. Le variabili sono tante e le interpretazioni sono ancora confuse. Proprio per questo motivo», incalza, «è meglio evitare allarmismi. Invitiamo a diffidare di qualsiasi notizia non diffusa dai nostri uffici o dalle autorità competenti e di fare riferimento alla nostra sala operativa. In caso di vera emergenza, la cosa peggiore da fare è agitarsi». (G.B.L.)

EVENTI SISMICI ALL'AQUILA DEL 30/31 MARZO - 1° APRILE 2009



Un microtimpano MAICO ti restituirà l'udito

Non riuscire più a sentire come una volta non significa necessariamente essere degli esclusi.

multicanale MAICO, inserito nell'orecchio che ha perso la "sensibilità", e la persona debole di

LA PROVA GRATUITA DI QUESTA INVENZIONE E' POSSIBILE PRESSO:

SULMONA
Via Comacchiola, 52
0864210297-3687471102